

Referendum; Riforme, un attacco alla Costituzione e al Lavoro; RSA FIOM-CGIL

Comunicato - 25/11/2016 - Avellino - www.cinquerighe.it

“La RSA FIOM CGIL della FCA in merito al Referendum Costituzionale del prossimo 4 Dicembre è impegnata in una campagna informativa a sostegno delle ragioni del NO. Il presidente del Consiglio, il suo governo, Confindustria, i potenti finanziari promettono che se vince il sì tutto andrà bene, sarà efficiente e meraviglioso, mentre se vince il no tutto andrà a rotoli. Sono gli stessi annunci che hanno fatto per il Jobs act; il risultato è che le imprese (private) hanno incassato gli incentivi (pubblici), la disoccupazione è rimasta alta, si fanno meno assunzioni, i voucher hanno precarizzato ancor di più il lavoro, sono aumentati i licenziamenti. Sono le stesse previsioni che hanno accompagnato le riforme previdenziali. Così oggi abbiamo un’età pensionabile più alta d’Europa e i rendimenti tra i più bassi. L’ultima trovata dell’ape tartassa gli anziani che dovranno pagarsi la pensione e ipoteca il futuro dei giovani che non trovano lavoro e una pensione pubblica deccente non ce l’avranno mai. Non ci si avvede che una Costituzione approvata a stretta maggioranza sarebbe una Costituzione dimezzata non potendo più rappresentare la “casa di tutti”, ma finendo per essere percepita come imposta dal Governo in carica a tutti i cittadini. Verrebbe meno uno dei caratteri più profondi della nostra Costituzione repubblicana, formata per unire tutte le diverse anime che avevano combattuto il regime autoritario fascista. Ora, non più: la Costituzione serve per dividere, per far prevalere un’unica ragione, magari uno specifico indirizzo politico contro i suoi “nemici”. Ogni attacco alla nostra Costituzione è un attacco ai diritti di chi per vivere deve lavorare. La Costituzione che abbiamo ci ha aiutato a battere le discriminazioni in fabbrica, a tutelare la nostra salute sul posto di lavoro, a difendere la dignità del lavoro e il diritto a salari e condizioni dignitose, a garantire la libertà d’espressione e d’organizzazione sindacale. E usando la Costituzione che le lavoratrici e i lavoratori possono far valere i propri diritti e bisogni. E rottamando la Costituzione che i governi possono imporre più facilmente leggi contro il lavoro come il Jobs act per peggiorare le condizioni”. La nota di Giuseppe Morsa, Italia D’Acerno, Fabio Colucci, Giulio Petrillo, Fausto Roberto, Giulio Carbone, Vincenzo Buonanno, le RSA FIOM, CGIL della FCA (ex FIAT) di Pratola Serra.

Comunicato - 25/11/2016 - Avellino - www.cinquerighe.it